

# MARTEDÌ 4 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine  
del Padre,  
egli lo plasmò col soffio  
della vita:  
mentre ancora in noi  
informe era il volto,  
il suo amore ci vedeva  
come Lui.*

*Dio ci donò  
la grazia della vita,  
ma il peccato  
l'ha tenuta prigioniera:  
con l'odio e la morte  
crebbe l'ingiustizia  
e fu infranta  
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse  
il giorno di salvezza,  
Dio ci ha donato  
il Figlio suo diletto:  
gloriosa la croce  
indica il passaggio  
verso il mondo in cui  
tutto è rinnovato.*

### Salmo CF. SAL 142 (143)

Porgi l'orecchio, Signore,  
alle mie parole:  
intendi il mio lamento.  
Sii attento alla voce  
del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore,  
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;  
al mattino ti espongo  
la mia richiesta  
e resto in attesa.

Guidami, Signore,  
nella tua giustizia  
a causa dei miei nemici;  
spiana davanti a me la tua strada.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!» (*Mc 5,41*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **La forza del tuo amore ci salvi, o Signore!**

- Signore Gesù, tu hai preso la mano della bambina morta e l'hai sollevata: afferra con la potenza della tua misericordia le mani di coloro che invocano da te la liberazione e la salvezza.
- Signore Gesù, la tua Parola è sorgente di vita e di pace: pronuncia ancora su questa umanità disorientata quella Parola che è via, verità e vita.
- Signore Gesù, tu hai liberato dalla morte la figlia di un padre che ti supplicava: ascolta il grido di tanti genitori che ti invocano per i loro figli ed esaudiscili nella tua bontà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105 (106),47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
e raccogliaci da tutti i popoli,  
perché proclamiamo il tuo santo nome  
e ci gloriamo della tua lode.

## **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti  
con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.  
Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 18,9-10.14B.21A.24-25A.30-32; 19,1-3

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>9</sup>Assalonne s'imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. <sup>10</sup>Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a una quercia». <sup>14</sup>Allora Ioab prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto

della quercia. <sup>21</sup>Poi Ioab disse all'Etiope: «Va' e riferisci al re quello che hai visto».

<sup>24</sup>Davide stava seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta sopra le mura, alzò gli occhi, guardò, ed ecco vide un uomo correre tutto solo. <sup>25</sup>La sentinella gridò e l'annunciò al re. Il re disse: «Se è solo, ha in bocca una bella notizia».

<sup>30</sup>Il re gli disse: «Mettiti là, da parte». Quegli si mise da parte e aspettò. <sup>31</sup>Ed ecco arrivare l'Etiope che disse: «Si rallegrì per la notizia il re, mio signore! Il Signore ti ha liberato oggi da quanti erano insorti contro di te». <sup>32</sup>Il re disse all'Etiope: «Il giovane Assalonne sta bene?».

L'Etiope rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re, mio signore, e quanti insorgono contro di te per farti del male!».

<sup>19,1</sup>Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: «Figlio mio Assalonne! Figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». <sup>2</sup>Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalonne». <sup>3</sup>La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è desolato a causa del figlio».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 85 (86)

Rit. Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

<sup>1</sup>Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e misero.

<sup>2</sup>Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

<sup>3</sup>Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.

<sup>4</sup>Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

<sup>6</sup>Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Mt 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità  
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 5,21-43

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>21</sup>essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. <sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. <sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

<sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30 (31),17-18

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,  
e salvami per la tua misericordia.  
Che io non resti confuso, Signore,  
perché ti ho invocato.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Toccare e credere**

La liturgia della Parola oggi ci propone due miracoli di Gesù raccontati dall'evangelista Marco con una singolare maestria: sono l'uno incastonato nell'altro e ambedue ci rivelano la qualità della fede che apre all'incontro con Gesù. Si tratta della guarigione dell'emorroissa e della risurrezione della figlia di Giairo. Questi miracoli ci rivelano qualcosa del nostro rapporto con Gesù, quel rapporto che avviene attraverso la preghiera, attraverso la debolezza della nostra umanità quando incontra la potenza del Signore, attraverso una fede che salva. Proprio il mistero di que-



sta relazione che guarisce le ferite più nascoste della nostra vita è il vero miracolo.

L'emorroissa, una donna così a lungo provata dalla malattia, così umiliata da una sofferenza che la emarginava, comprende una cosa importante. Quella donna capisce che per essere guarita deve incontrare personalmente Gesù, che solo quando si potrà accostare a Gesù con tutta la sua umanità, allora avverrà qualcosa. Anzi, comprende che deve toccarlo: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata» (Mc 5,28). E per far questo ci vuole coraggio: il coraggio di riconoscere la propria povertà con l'umiltà di chi non ha pretese, perché a lei basta toccare il lembo del mantello. Si fida che in quel povero incontro sarà comunicata alle vesti di Gesù tutta la forza che abita in lui. Ed è proprio così: ciò che non osava neppure chiedere, viene donato in abbondanza. E questo dono oltre ogni misura, questo eccesso di dono, non è solo la guarigione. Questo dono è l'incontro a tu per tu con il Signore Gesù, perché è a questo che deve condurre il cammino. Anzi, questa donna timorosa e discreta è cercata da Gesù stesso di mezzo alla folla. Sembra quasi che la mano che ha toccato il lembo del mantello provochi in Gesù un desiderio di comunione con quella donna. Ma forse il dono più grande è lo stupore di Gesù per la fede di quella umile: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male» (5,34). Ecco la rivelazione non cercata ma donata: lo stupore di Dio per l'umile fede dell'uomo.

«Non temere, soltanto abbi fede!» (5,36), così Gesù si rivolge a quel padre disperato che lo implora per la guarigione della figlia. Il miracolo sta proprio qua: la fede si manifesta nel credere contro e oltre ogni evidenza, fidandosi solo della misericordia di Dio, continuando solo ad aver fede. Solo: proprio questo piccolo avverbio richiede il coraggio più grande, e cioè abbandonarsi totalmente a Dio. E anche il miracolo della figlia del capo della sinagoga si conclude con un incontro personale. Mentre con l'emoirroissa questo incontro era avvenuto nella calca e nella confusione della folla, in questo caso avviene nell'intimità e nel riserbo. Poche persone, capaci di cogliere il mistero di ciò che sta avvenendo, possono assistere a questo incontro. E Marco, con pochi tratti, ce lo descrive in modo stupendo. Gesù si avvicina alla bambina, la prende per mano e la invita ad alzarsi: «Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!"» (5,41). La mano di Dio stringe la mano dell'uomo, comunicandogli la vita. Ogni incontro con Cristo produce questo misterioso miracolo: in qualunque luogo di morte l'uomo si trovi, se ha l'umiltà e il coraggio di lasciarsi afferrare la mano da Cristo, rivive in sé questa esperienza di risurrezione, di vita che ritorna a pulsare in tutto il suo essere.

Ciascuno di noi potrà rileggere in questi due miracoli la propria esperienza di fede, il faticoso e stupendo cammino del proprio incontro con Cristo. Forse, come l'emoirroissa, si sarà accostato a Gesù di spalle: l'occasione dell'incontro sarà stato un momento

di sofferenza, quando ogni speranza umana sembra svanire. Oppure, come il capo della sinagoga, l'incontro sarà stato immediato, attraverso un'intensa preghiera di intercessione. Tante sono le vie per incontrare Gesù e tutte, misteriosamente, conducono davanti al suo volto. Purché in noi ci sia il coraggio di un'umiltà che non pretende e di una fede che continua a credere al di là dell'evidenza.

*Signore Gesù, tieni fisso lo sguardo del nostro cuore su di te, autore e perfezionatore della nostra fede; donaci coraggio nelle prove, donaci la fede discreta e paziente dell'emorroissa, la fede umile e amante del capo della sinagoga, donaci saldezza e speranza nel cammino quotidiano.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nicola Studita, abate (863).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo padre nostro Isidoro di Pelusio, martire sotto Diocleziano (408-450).

### **Copti ed etiopici**

I 49 abba di Scete, monaci e martiri (444).

### **Anglicani**

Gilberto di Sempringham, fondatore dell'ordine gilbertino (1189); Cornelio il centurione.

### **Luterani**

Rabano Mauro, vescovo (856).